

Pellegrinaggio Giubilare di mercoledì 26 marzo al Santuario Madonna della Salute di Porto di Legnago.

La vita cristiana è un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù.

ALLE PORTE DELLA CHIESA

La speranza è il messaggio centrale del Giubileo. Per tutti, possa essere un momento di incontro visivo e personale con il Signore Gesù, "porta" di salvezza (cfr. Gv 10,7-9)

Siamo entrati nel Santuario. **Siamo raccolti in preghiera.** È questa per noi un'oasi di speranza, dove gustare nel silenzio la presenza di Dio. È Lui che, come un padre buono ci accoglie. È Lui che per primo desidera incontrarci.



LA CROCE E LA PAROLA

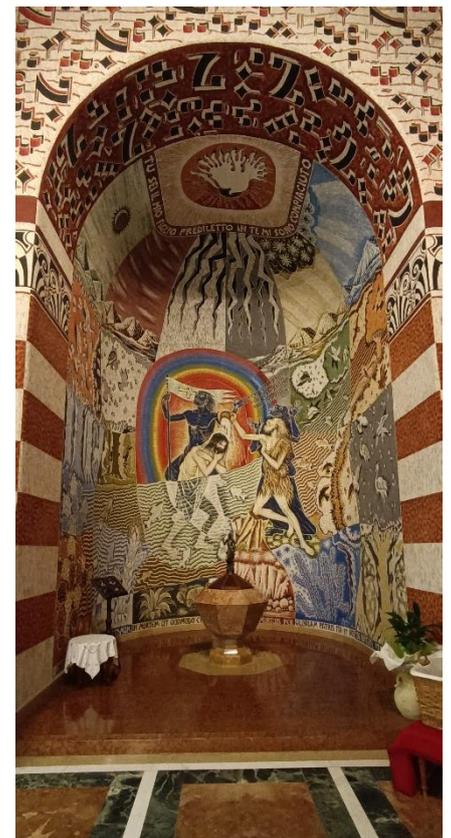
La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce.

Sotto la croce gustiamo la grandezza dell'amore di Dio, che si è rivelato in Gesù. Alla luce della Parola, la luce risplende come segno della vita che vince la morte. Non c'è peccato, non c'è ferita, non c'è sofferenza che non possa essere trasfigurata dalla misericordia di Dio. All'inizio del nostro cammino, **apriamo a Dio il cuore: lasciamoci incontrare** lì dove siamo più fragili e poveri.

FONTE BATTESIMALE

Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quella che ci realizza, ovvero nell'amore, come si da poter dire, già ora: "Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi".

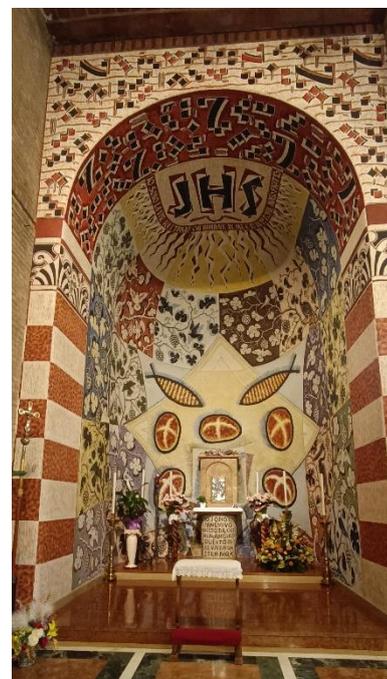
Nel Battesimo la nostra vita è stata trasformata dall'amore del Padre. Le catene della morte sono distrutte e in noi risplende la vita nuova dei figli di Dio. prendiamoci un istante per ringraziare il Signore. Poi avviciniamoci al fonte battesimale e **rinnoviamo la professione di fede recitando il "Credo"**. Intingiamo la mano nell'acqua benedetta e **facciamo per tre volte il segno della croce**: l'amore che sgorga dalla Croce di Cristo ci abbraccia e ci dona speranza.



CAPPELLA DEL SANTISSIMO

La speranza cristiana non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita.

La Cappella del Santissimo custodisce il tabernacolo: qui l'amore di Dio si fa concreto. Qui Gesù stesso ti dice; "Io sono il pane disceso dal cielo. Chi mangia di questo pane vivrà in eterno". Qui ti puoi sentire parte di una famiglia grande, la Chiesa, che si estende come i tralci della vite. **Mettiamoci in ginocchio e adoriamo** questo grande mistero. Ringraziamo per l'Eucarestia che vivremo tra poco preparando il cuore ad accogliere Gesù. **Preghiamo per il Papa e per la Chiesa**, recitando il "Padre nostro"



GLI AFFRESCHI ANTICHI

Ci piace pensare che un percorso di grazia, animato dalla spiritualità popolare, abbia preceduto l'indizione, nel 1300, del primo Giubileo. Non possiamo dimenticare le

*varie
forme*

attraverso cui

la grazia del perdono si è riversata in abbondanza sul santo Popolo fedele di Dio.

Sulla parete sono conservati alcuni affreschi del 1400, resti della chiesa antica. La fede ha attraversato i secoli, e in forme sempre nuove, è arrivata fino a noi. Anche noi, possiamo ripensare alla storia: **facciamo memoria delle persone e delle situazioni che ci hanno fatto incontrare Dio.** Per ciascuna di esse ringraziamo il Signore.

LA MADONNA DELLA SALUTE

La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. Siamo fiduciosi che tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che non abbandona mai i suoi figli, lei che il santo popolo di Dio è "segno di sicura speranza e consolazione.

La cappella custodisce la statua miracolosa della Madonna della Salute. Come una madre fa con il suo bambino, Maria sa prendersi cura di noi, dei nostri passi incerti, delle nostre piccole e grandi fatiche.....Raccogliamoci per un ultimo momento di preghiera e **affidiamo a Maria una preoccupazione, una fatica, una fragilità** che ha bisogno di essere consolata e guarita. Poi, **esprimiamo il proposito di compiere un gesto di carità:** l'amore che abbiamo ricevuto e celebrato chiede di essere condiviso. Diventeremo anche noi testimoni di speranza.

